REGIONE SICILIANA

COMUNE di MOJO ALCANTARA

(Provincia di Messina)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

☐ *ORIGINALE*
☑ *COPIA*

Registro Deliberazioni N. 12 **del** 31/01/2019

Oggetto:	**CONFERMA DEL "PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020"**

L'anno **duemiladiciannove** il giorno TRENTUNO del mese di GENNAIO alle ore 16,30 e seguenti, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si é riunita con la presenza dei Signori :

PENNISI BRUNO	**SINDACO**	X
PENNISI CLELIA	**ASSESSORE**	X
PARATORE ANDREA	**ASSESSORE**	
DI COSTA GRAZIA	**ASSESSORE**	X

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 1

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i signori :

.....

Presiede il Sig. **Pennisi Bruno** in qualità di **Sindaco**.
Partecipa il Segretario comunale: **Dott. ssa Pirri Giuseppa Maria**
Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta relativa all'oggetto;
Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48;
Vista la legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44;
Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

☒ hanno espresso parere FAVOREVOLE;

☒ il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

☐ il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

☐ non è stato acquisito alcun parere, stante la natura di mero atto di indirizzo;

ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della Legge Regionale n. 48/1991, modificato dall'art. 12 della L.R. 30/2000;
Ritenuta la proposta meritevole di approvazione stante le motivazioni addotte, che qui si intendono integralmente riportate;

Con voti unanimi, espressi nei modi e con le forme di legge:

D E L I B E R A

Approvare, come approva, l'unita proposta di deliberazione a firma del Sindaco relativa all'oggetto, che allegata al presente ne costituisce parte integrante e sostanziale.

LA GIUNTA

Con separata votazione unanime espressa a scrutinio palese,

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

REGIONE SICILIANA

COMUNE di MOJO ALCANTARA

(Città Metropolitana di Messina)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

UFFICIO PROPONENTE RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	SERVIZIO INTERESSATO AFFARI GENERALI

Oggetto: CONFERMA DEL "PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020"

☐ Competenza ☐ Residui CODICE_____	Somma stanziata..... (+) €. _____,___ Somme già impegnate..... (-) €. _____,___ Somma disponibile €. _____,___
☐ Competenza ☐ Residui CODICE_____	Somma stanziata..... (+) €. _____,___ Somme già impegnate..... (-) €. _____,___ Somma disponibile €. _____,___
☐ Competenza ☐ Residui CODICE_____	Somma stanziata..... (+) €. _____,___ Somme già impegnate..... (-) €. _____,___ Somma disponibile €. _____,___

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziari, a norma dell'art. 13 della legge regionale3 dicembre 1991, n. 44, che testualmente recita:
"Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto."

ATTESTA

La copertura della complessiva spesa di €. _____,___

Il Responsabile del servizio finanziario

Ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, (come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, come modificato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	**Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE** .... Data 30/01/2018 Il Responsabile:
IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA	**Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE** .... Data Il Responsabile:

DATA DELLA SEDUTA	DETERMINAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE	IL VERBALIZZANTE
31/01/2018	APPROVATA	
DELIBERAZIONE NUMERO 12	[ ] Soggetta a controllo preventivo di legittimità deve essere inviata alla sezione [ ] centrale [ ] provinciale [ ] Non soggetta a controllo preventivo di legittimità deve essere inviata ai Capigruppo consiliari	
.....	.....	

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora ANAC, di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTO in particolare l'art. 1 comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il quale testualmente prevede: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano e' approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11".*

VISTA la determina sindacale n. 02 del 16 gennaio 2019, con la quale il Segretario Comunale, Dott.ssa Giuseppa Maria PIRRI, è stata nominata Responsabile per la prevenzione alla corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 e Responsabile per la trasparenza;

ATTESO che il Comune di Moio Alcantara con delibera di Giunta Municipale n. 13 del 23/01/2018 ha approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018 – 2020.

PRESO ATTO che il PNA per l'anno 2013 è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

VISTE le note di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

VISTA la delibera n.1074 del 21 novembre 2018, con la quale l'ANAC ha approvato l'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione per il 2018;

VISTO l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 secondo cui il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;

PRECISATO :

- **che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza elabora e propone lo schema di PTPC;**
- **che per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);**

RILEVATO che il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

ATTESO che:

- ❖ l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ❖ il responsabile della prevenzione della corruzione, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ❖ le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

RILEVATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

CONSTATATO che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione, risponde della responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni sopra enunciate;
b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
CONSIDERATO che la figura del responsabile anticorruzione è stata l'oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore del decreto legislativo 97/2016.
La rinnovata disciplina:
1) ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);
2) ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;
In particolare, il decreto 97/2016:
1. ha attribuito al responsabile il potere di segnalare all'ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
2. ha stabilito il dovere del responsabile di denunciare all'organo di indirizzo e all'OIV "*le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*".
ATTESO che con il D.lgs. n. 33/2013 sono stati previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;
CONSTATATO che in data 17.01.2019 è stato pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico rivolto ai cittadini, alle associazioni ed a qualsiasi portatore di interessi, finalizzato all'attivazione di una consultazione pubblica mirata a raccogliere contributi per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, e che entro il termine di scadenza previsto per il 25.01.2019 non sono pervenute proposte e suggerimenti;
DATO ATTO che allo stato attuale non sono state riscontrate da parte dei responsabili di servizio criticità e rischi relativi nell'attività di tutti i giorni;
DATO ATTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel corso delle riunioni del tavolo tecnico propedeutiche all'aggiornamento del PNA per il 2018, ha riconosciuto, specie per i Comuni di più ridotte dimensioni, le difficoltà ad adottare, ciascun anno, un nuovo completo Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC);
RICHIAMATO il comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 marzo 2018, con il quale si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni sull'obbligatorietà dell'adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio;
DATO ATTO, ciò nonostante, che l'ANAC, in sede di Aggiornamento del PNA per il 2018, ha ritenuto che, fermo restando quanto sopra, i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate;
VERIFICATO che, dette modalità semplificate prevedono che l'organo di indirizzo politico possa adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, confermi il PTPC già adottato,

fatta salva la possibilità di indicare integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT;

RICHIAMATA la deliberazione n. 13 del 23.01.2018, ad oggetto "Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza 2018-2020. Approvazione definitiva";

DATO ATTO che, nel corso del 2018 non si sono verificati fatti corruttivi né si sono registrate ipotesi di disfunzioni amministrative significative;

DATO ATTO che il RPCT non ha evidenziato la necessità di adottare integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC già approvato;

RIBADITO l'obbligo di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano;

DATO ATTO che permane, comunque, l'obbligo del RPCT di vigilare annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. 190/2012;

DATO ATTO dell'acquisizione del parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO il D.Lgs. 25.05.2016, n. 97, pubblicato sulla G.U. n. 132 del 08.06.2016, avente ad *oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicita' e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ;*

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241, recante: *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni*";

VISTO il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni*";

VISTA la deliberazione ANAC n. 831/2016, con la quale è stato approvato il nuovo *Piano nazionale anticorruzione 2016;*

VISTA la delibera n.1074 del 21 novembre 2018, con la quale l'ANAC ha approvato l'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione per il 2018;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*

VISTI :

- **Il Decreto Legislativo n. 39 del 2013.**
- **La delibera CIVIT n. 105/2010.**
- **Le "Linee guida per i siti web della P.A. " (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011) previste dalla direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero della Pubblica amministrazione e l'innovazione.**
- **La delibera CIVIT n. 2/2012.**
- **Le Linee guida ANCI 2012 agli enti locali in materia di trasparenza.**
- **La delibera CIVT n. 72/2013 di approvazione del piano triennale anticorruzione nazionale.**
- **La Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica.**
- **Il DPR n. 62 del 2013 recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".**

VISTO il Regolamento Generale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.
VISTO lo Statuto Comunale.
DATO ATTO che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del citato T.U.E.L. non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria e sul patrimonio dell'Ente.
PERMANENDO quale obiettivo primario di questa Amministrazione la realizzazione di un' azione efficace di contrasto alla corruzione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale.
TUTTO ciò premesso e considerato.

PROPONE

I. **La superiore premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**
II. **DI CONFERMARE il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020"(P.T.P.C.T.), che si basa sulle "Schede per la valutazione del rischio", che a loro volta sono un allegato del piano, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 23.01.2018, in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Moio Alcantara, quale parte integrante e sostanziale dell'adottando atto deliberativo;**
III. **DI DISPORRE che il piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2019/2021 venga inoltrato, in formato elettronico, alla Prefettura di Messina, alle OO.SS., al Revisore dei Conti e a tutti di dipendenti del Comune di Moio Alcantara;**
IV. **DI DISPORRE la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia sulle apposite sezioni di Amministrazione trasparente che negli altri canali di comunicazione istituzionale.**

IL SEGRETARIO COMUNALE
PIRRI dr.ssa Giuseppa Maria

Si dà atto che il responsabile del servizio finanziario ha reso, sulla presente deliberazione,<<attestazione della relativa copertura finanziaria>> così come prescritto dall'art.13 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44.

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente
Pennisi Bruno

Il Assessore Anziano

Il Segretario Comunale
D.ssa Pirri Giuseppa Maria

Il Sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44:

☒ E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 31-01-2018 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (Art. 11, comma 1);

Dalla Residenza comunale, lì _____

Il Segretario Comunale
D.ssa Pirri Giuseppa Maria

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44, pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 31/01/2018

☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1);

☒ In quanto dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2).

Dalla Residenza comunale, lì 31/01/2018

Il Segretario Comunale
D.ssa Pirri Giuseppa Maria